

martedì 9 dicembre 2014

## La medicina (sbagliata) che viene dal web

(Il Fatto Quotidiano - 9/12/2014)

Il Fatto Quotidiano - Chiara Daina

Un problema di salute può mandarci nel pallone. In questo caso un italiano su due si rivolge al web in cerca di aiuto. È il risultato dell'ultima indagine di Dottor.it, il portale che riunisce i medici specialisti italiani, e l'istituto di ricerca Demoskopea. Un atteggiamento imprudente, denunciano i camici bianchi. Su un campione di 37 milioni di individui tra 18 e 65 anni, quasi la metà (il 49,1%) ha ammesso di consultare la rete per capire sintomi e trovare soluzioni. E nel 2014 il 22,4% degli intervistati lo ha fatto almeno una volta al mese. Un dato preoccupante, registrato in particolare tra i laureati nella fascia di età compresa tra i 25 e i 34 anni di età. Ma internet non è la bocca della verità, soprattutto quando entra in gioco il nostro benessere. "È senz'altro la più grande fonte di informazioni che l'uomo ha a sua disposizione. Ma quando si parla di medicina e della propria salute, può essere pericoloso utilizzarlo al posto di un dottore - avverte Vito Ciardo, general manager di Dottor.it -. Rivolgersi al proprio medico di base o a uno specialista rimane l'unica cosa giusta da fare e la rete può essere lo strumento giusto per rintracciare il professionista più competente. Anche i medici ormai si stanno mettendo al passo coi tempi per creare un contatto immediato con i loro pazienti".

AL WEB, purtroppo, si chiede di tutto. Al primo posto, ci sono le domande sui problemi alimentari (42,7%). Quante volte vi sarà capitato, anche solo per curiosità, di digitare sulla tastiera del pc: "Come faccio a dimagrire prima dell'estate?", oppure "Soffro di bruciori allo stomaco, quale dieta mi consigliate?", "Ho l'acne, è colpa dei salumi?", "Non digerisco bene, evito il latte?", "Mia figlia è anoressica, cosa faccio?", eccetera. Secondo in classifica, le ricerche sulle malattie dermatologiche (39,7%). Il rischio però è che se vi spuntano delle macchie rosse o color latte, dermatiti, gonfiori, voi non ci capite niente, confondete i contorni e magari finite con il convincervi di avere un tumore alla pelle. Meglio, anche qui, fissare un appuntamento con il medico specialistico. Le questioni di sesso e i disturbi dell'apparato riproduttivo (28,5%) conquistano la terza posizione. Protagoniste le donne. Significa che c'è ancora imbarazzo nel parlare davanti al medico. E forse, troppa ignoranza. Seguono le richieste di informazioni sulle allergie (soprattutto da parte degli uomini, il 45%). La maggior parte cerca risposte online per sé (87,6%). Meno quelli che lo fanno per il partner. Quando si tratta dei figli, invece, i genitori preferiscono prenotare una visita dal medico (solo il 19,6% si lascia tentare dalle risposte online). Un altro errore diffuso è la prescrizione fai da te dei farmaci che hanno l'obbligo di prescrizione medica. Interessa un italiano su quattro. Nell'ordine si assumono senza controllo: antidolorifici, antibiotici, antistaminici, antipiretici. Meno frequentemente gli psicofarmaci.